

*Corsivi Inglesi, fra' quali cinque maestrevolmente fusi coi caratteri quasi trasversali, affinchè il corpo di ciascuna lettera, per quanto sia inclinata, tutta intera la contenga, senza che ne escano dalla superficie quadrilunga, che la riceve, le aste superiori e inferiori; in guisa che posando la sua figura sul piano del detto quadro, nessuna parte di essa resti in aria, e sia soggetta a cedere alla forza dell'impressione, e saltar via nel lavoro.*

*Non è però mio pensiero di tutti enumerare gli Alfabeti, de' quali dopo l'epoca surriferita aumentò la sua*

*fonderia: il Manuale presente renderà esatto conto, qualora vorrà confrontare col primo. Converrà piuttosto osservare, che il secondo contorno sono i medesimi ch'è il primo, e che il terzo, che si è venute diede ad alcune pagine, non si imprime per prova. In queste, per la differenza del suo primo Manuale, ogni pagina conteneva la descrizione di una qualche città, cominciando col nome di essa, volle replicare il principio della prima Catilina: = Quousque tandem abutèrè, per mettere sotto l'occhio degli lettori mettenti di caratteri il vano, che potrebbero ritrarre domani*